

**OMAGGIO A NICOLA SEMENTOVSKY-KURILO**  
**di Enzo Barilla**

**(Articolo apparso sul n. 7 - luglio 1991 - della rivista "Ricerca '90")**

La nostra psiche è costituita in armonia con la struttura dell'universo,  
e ciò che accade nel macrocosmo accade egualmente  
negli infinitesimi e più soggettivi recessi dell'anima.  
*(Ricordi, Sogni, Riflessioni di C. G. Jung)*

Le brevi note che seguono hanno l'intento di fornire ai lettori alcune notizie biografiche sul Prof. Nicola Sementovsky-Kurilo nonché la sua bibliografia completa. E' un modesto contributo che dedico alla memoria di questo studioso, il cui nome è entrato di diritto nel novero dei pochi astrologi veramente grandi.

---

Sementovsky-Kurilo, di madre tedesca, nasce nei pressi di Poltava, in Ucraina, il 28/8/1901, da antica famiglia nobile che annoverava fra i suoi membri numerosi diplomatici, artisti, studiosi e grandi servitori dello Stato. Frequenta il liceo classico di San Pietroburgo ma nel 1920 è costretto a fuggire in Germania in seguito ad una condanna a morte inflittagli durante la guerra civile russa. Prosegue gli studi a Berlino dove diventa redattore e dirigente di una casa editrice; poi editore della rivista culturale-politica *Echo des Tages* che assume atteggiamenti critici contro il nascente nazionalsocialismo.

Nel 1933 lascia la Germania in volontario esilio e trascorre periodi in Francia, Italia, Spagna e Svizzera. Conduce una agenzia di stampa a Barcellona e Parigi; due suoi libri, nel frattempo apparsi in Svizzera, vengono messi all'indice nella Germania nazista.

Su invito del governo italiano si reca a Modena dove tiene lezioni e conferenze nella locale Università. A seguito dell'occupazione tedesca, nel 1944 viene arrestato dalla Gestapo e tenuto in isolamento nel carcere di Castelfranco Emilia.

A guerra finita viene chiamato dall'Università Cattolica di Milano; tiene inoltre conferenze presso l'Università Gregoriana a Roma. Nel periodo che va dal 1953 al 1965 è corrispondente politico, economico e culturale di numerosi quotidiani tedeschi, austriaci e svizzeri nonché collaboratore permanente di riviste olandesi, italiane, francesi, spagnole e svizzere. Esercita l'attività di pubblicitista in numerose lingue occupandosi di argomenti attinenti la storia culturale e spirituale dell'occidente, la sociologia, la psicologia "di frontiera" e soprattutto di problemi del mondo russo.

Nel 1962 fonda a Milano l'Unione dei Giornalisti Stranieri, di cui viene eletto Presidente. Il governo della Repubblica Federale di Germania gli conferisce la croce di merito di 1<sup>a</sup> classe per il suo lungo impegno a favore della cultura tedesca all'estero. Fu membro della Federazione dei Giornalisti Tedeschi e dell'Unione Internazionale dei Collaboratori Giornalistici di Bruxelles.

Nel 1965 si trasferisce dall'Italia ad Heidelberg in Germania dove muore il 1/12/1979.

Un'importante caratteristica che ha distinto Sementovsky-Kurilo dalla maggior parte degli astrologi del suo tempo, ma ancora oggi valida, è il suo incessante sforzo di fare rientrare l'astrologia nell'ambito delle scienze psicologiche, nobilitata però da una visione etica che considera l'uomo e le sue sofferenze come l'alfa e l'omega della propria ricerca.

La profonda religiosità in senso cristiano di questo fecondo scrittore, d'altra parte, non deve costituire motivo d'imbarazzo o, peggio, d'irritazione in questi tempi che ci hanno mostrato testimonianza di repulsione del messaggio evangelico.

Anche in ciò questo Maestro - che così inizia una delle sue opere: «Il posto dell'uomo nella creazione...» (*Astrologie und Psychologie*) - si pone tra i più degni esponenti di quella stessa astrologia che incuteva il rispetto di studiosi come Boll, Bezold e Gundel.

«L'astrologia vuol essere insieme religione e scienza: è questa la sua caratteristica essenziale.»<sup>(1)</sup>  
Questo concetto, del resto, era da lungo tempo ben noto agli studiosi più seri, i quali non hanno mancato di rendere all'astrologia il giusto tributo.<sup>(2)</sup>

Sementovsky-Kurilo non manca di sottolineare la necessità che l'astrologo (o meglio, il cosmopsicologo) abbia una «*impostazione spirituale di base nei confronti dei grandi problemi della vita*», spingendosi addirittura a paragonarne l'attività con quella del pastore di anime. Non sembra arbitrario attribuire quell'*anima sacerdotale* di cui parla Manilio<sup>(3)</sup> proprio a Sementovsky-Kurilo, il quale non si è mai stancato di ribadire che un'importante finalità della consulenza astrologica è la soluzione e ricomposizione dei conflitti allo scopo di ristabilire l'equilibrio psichico.

Secondo questo punto di vista, qualsiasi polemica circa la necessità di una legittimazione "scientifica" dell'astrologia perderà immediatamente di valore. A questo punto occorre porsi la domanda del come l'astrologia si possa utilmente rapportare alla psicologia. Una risposta che sia priva di pregiudizi deve necessariamente essere positiva.

C. G. Jung nel 1947 scrive a questo proposito. «*Nel caso di difficili diagnosi psicologiche, spesso faccio fare un oroscopo per ottenere un altro punto di vista. In molti casi i dati astrologici contenevano una spiegazione per certi fatti che altrimenti non avrei capito. Da tali esperienze dedussi che l'astrologia è di particolare interesse per lo psicologo.*»<sup>(4)</sup>

Sementovsky-Kurilo fu il primo ed unico astrologo a stabilire un fermo, saldo ed esplicito collegamento tra astrologia e psicologia analitica junghiana. I riferimenti sono innumerevoli: in questa sede sarà sufficiente ricondursi a quanto scritto in *Carattere e Destino e Astrologia - Trattato completo teorico-pratico*. Si vedano inoltre le opere di astrologia pubblicate in lingua tedesca.

Non sarà superfluo ricordare ai lettori che Jung a quell'epoca (1946) era in Italia pressoché sconosciuto<sup>(5)</sup>. Ma i meriti del Maestro non finiscono qui. E' fra i pochi che ha saputo affrontare con perizia il tema delle polarità nell'ambito del pensiero astrologico, tema caratteristico del pensiero greco<sup>(6)</sup> e particolarmente ricorrente in tutte le principali idee psicologiche di Jung<sup>(7)</sup>. Sennonché - e qui risiede la geniale intuizione di Sementovsky - egli non manca di rilevare e vigorosamente sottolineare che nella dialettica delle polarità è insita la chiave di volta che permette all'uomo (sulla via dell'individuazione, aggiungiamo noi) di plasmare il proprio destino nell'ambito, ben s'intende, del raggio d'azione consentito<sup>(8)</sup>.

Chiudo queste brevi note esprimendo la speranza di avere contribuito a risvegliare l'interesse degli studiosi sulla vasta opera di Nicola v. Sementovsky-Kurilo, opera che purtroppo non mi risulta oggi essere tenuta nella considerazione che merita.

---

## BIBLIOGRAFIA

- 1936. Der heilige Kreis. Europa und das unsichtbare Russland. Frankfurt/Main.
- 1939. Alexander. Rausch und Einkehr einer Seele. Zurigo.
- 1942. Edizione italiana con il titolo: Alessandro I di Russia. Modena.
- 1944. L'Europa cerca Dio. Le metamorfosi della civiltà cristiana. Milano.
- 2<sup>a</sup> edizione interamente rifatta nel 1950. Milano.
- 1945. Pugaciov imperatore dei cosacchi. Milano.
- 1945. I russi guardano l'Europa. Milano.
- 1946. Carattere e destino. Milano.
- 1947. Edizione in lingua tedesca con il titolo: Mensch und Gestim. Zurigo.
- 1948. Edizione in lingua francese con il titolo: Par les astres vers l'humain. Bruxelles.
- 1950. Savonarola. Revolutionaer, Ketzler oder Prophet? Olten.
- 1950. Astrologische Gesetze. Zurigo.
- 1950. Synthetische Horoskopdeutung. Zurigo.
- 1951. I segreti della scrittura. Firenze.

1953. Comunismo o Cristianesimo. Europa al bivio. Treviso.  
1955. Astrologia. Trattato teorico-pratico. Milano.  
1960. Astrologie und Psychologie. Zurigo.  
1966. Schicksal im Sternspiegel. Zurigo.  
1967. Alexander I von Russland. Napoleons Gebenspieler um das Schicksal Europas. Frankfurt/Main.  
1968. Lebensspuren. Gedichte. Zurigo.  
1970. Der Mensch griff nach den Sternen. Zurigo.  
1978. Europa und das unsichtbare Russland. Freiburg im Breisgau.
- 

#### NOTE

- 1) F. Boll, C. Bezold, W. Gundel, *Storia dell'Astrologia*, Ed. Laterza 1985, pag. 149.
- 2) Vedi fra tutti Franz Cumont che, già nel 1912, nel suo "*Astrologia e Religione presso i greci e i romani*" così si esprimeva: «Alcuni pensatori moderni, tra cui Schleiermacher, sostengono che la vera religione consiste nella sensazione, da parte della creatura, di assoluta dipendenza dalla Causa infinita dell'universo. L'astrologia, rafforzando questo sentimento di dipendenza, è da sempre una fonte di vera pietà religiosa.» (Mimesis Editore, Milano 1990, pag. 126).
- 3) «Per spiriti come Manilio, l'astrologia è rivelazione; non è dalla ragione che se ne deve attendere la conquista. Essa ha un'anima sacerdotale che, non degradata da ciò che è terreno, rimanga cosciente della maestà della propria origine e che, con forza sempre eguale, salga di gradino in gradino su quella scala celeste verso la divinità fulgente.» (Boll, Bezold, Gundel, op.cit. pag. 166).
- 4) C. G. Jung, *Briefe II*, Walter Verlag, 1980, pag. 94.
- 5) Cfr. Aldo Carotenuto, *Jung e la cultura italiana*, Astrolabio 1977.
- 6) «La forma polare del pensiero vede, concepisce, modella e organizza il mondo, come unità, in coppie di contrari... Queste coppie di contrari della forma polare del pensiero sono fondamentalmente differenti dalle coppie di contrari della forma di pensiero monistica o di quella dualistica, nell'ambito delle quali esse si escludono, oppure, combattendosi a vicenda, si distruggono, o, infine, conciliandosi, cessano di esistere come contrari... Nella forma di pensiero polare invece i contrari di una coppia non sono soltanto tra loro indissolubilmente collegati, come i poli dell'asse di una sfera, ma essi, nella loro più intima esistenza logica, precisamente cioè polare, sono condizionati dalla loro opposizione: perdendo il polo opposto, essi perderebbero il loro stesso senso. Tale senso consiste appunto nel fatto che essi, come contrari - allo stesso modo dell'asse che li separa e tuttavia li collega - sono parti di un'unità più grande che non è definibile esclusivamente in base a loro: per esprimerci in termini geometrici, essi sono punti di una sfera perfetta in sé.» (Paula Philippson, *Origini e forme del mito greco*, Boringhieri 1983, pag. 65-66).
- 7) «La vita e il pensiero di Jung fanno più uso di polarità di qualsiasi altra grande visione psicologica.» (James Hillmann, *Senex et Puer*, Marsilio Editori 1973, pag. 29).
- 8) Hillmann scrive a questo proposito parole illuminanti: «Tuttavia, sebbene le polarità possano dividersi in posizioni contraddittorie e perfino lottare l'una contro l'altra come in tutti i classici contrasti puer-senex, esse possono anche venire ravvicinate. Questo ravvicinamento allo scopo di sanare una frattura fondamentale... è lo scopo principale dell'analisi, e la ricerca sulla natura di queste fratture e la loro guarigione fu lo scopo primo di Jung nelle sue ricerche sulla coniunctio alchemica e sulla rigenerazione del Re... Vorrei insistere sul fatto che non possiamo sopravvalutare l'importanza di questo riavvicinamento.»